

La crisi e le prospettive degli enti cinematografici di Stato

Iniziativa comunista alla Camera Documentario unitario dei sindacati

RIBALTE SPENTE A BROADWAY



NEW YORK, 18. Luci spente Broadway, ieri notte. Lo sciopero degli attori ha, infatti, bloccato l'attività dei teatri di New York. Le trattative fra i sindacati e gli impresari, si sono rotte quattro giorni fa. Gli attori chiedono la rivalutazione dello stipendio minimo settimanale da 130 dollari a 200 (pari a 125 mila lire), cifra dalla quale vanno, però, detratte le tasse. Inoltre esistono un contratto erga omnes, l'assicurazione delle prestazioni dei coristi per tutta la durata dello spettacolo per il quale sono stati ingaggiati, l'aumento degli emolumenti quando la compagnia è fuori sede e il blocco dell'assunzione degli attori stranieri. Questa mattina picchetti di attori hanno sciolto i palcoscenici di Broadway. «Siamo desolati, ha dichiarato uno degli scioperanti, ma non abbiamo altra scelta. Se il pubblico ci aiuterà, vinceremo la battaglia, altrimenti parecchi di noi saranno costretti a cambiare mestiere». Gli attori americani effettuarono nove giorni di sciopero già nel '60, per la rivalutazione delle pensioni, e nel '64 per protestare contro la chiusura di due spettacoli. Nella foto: picchetti di attori davanti all'Imperial Theater.

L'interrogazione dei deputati del PCI - L'ANAC propone un incontro tra autori e lavoratori a Cinecittà

Una interrogazione comunista alla Camera, un documento unitario dei sindacati dello spettacolo, una risoluzione dell'Associazione nazionale autori cinematografici: questi i nuovi fatti salienti della vicenda aperta con le dimissioni del presidente dell'Italnoleggio, Gallo, e di altri esponenti delle società cinematografiche di Stato: ultimo, in ordine di tempo, lo stesso presidente dell'Ente gestione cinema, Mosconi. L'interrogazione comunista, firmata dai deputati Antonio Trombadori, Davide Lajolo, Maria Antonietta Macciocchi, Nicola Pagliarini, Francesco Luperfido, Silvio Leonardi, Vincenzo Raucci è rivolta ai ministri delle Partecipazioni statali e dello Spettacolo, ai quali si chiede «quali provvedimenti urgenti si prefiggono di adottare per risolvere la crisi dell'Italnoleggio e delle altre società cinematografiche di Stato, resa evidente dalle dimissioni di alcuni loro dirigenti». In relazione alla nota lettera del presidente dell'Italnoleggio, Mario Gallo, si chiede inoltre «che si risponda in merito alla denuncia di una situazione estremamente critica, determinata dall'assoluta insufficienza dei finanziamenti pubblici destinati alle società cinematografiche statali (in particolare all'Italnoleggio), dall'ostilità rivelata dagli istituti di credito verso la distribuzione di film dalla mancata grazia del capitale indispensabile allo svolgimento dell'attività, dalla composizione dei consigli di amministrazione, congegnata in modo da rendere inoperanti le società, sia da generare profondi contrasti tra le società stesse e i loro funzionari e iniziative». In particolare «si chiede quali misure i ministri competenti intendano prendere per garantire l'autonomia culturale e i necessari finanziamenti delle aziende cinematografiche statali e se non si ritenga urgente modificare l'attuale legislazione in materia, al fine di assicurare un reale controllo e gestione democratica delle aziende stesse e di stabilire inequivocabilmente i compiti e le responsabilità del settore pubblico della cinematografia, nel quadro di una necessaria azione da svolgere per salvaguardare l'indipendenza del cinema italiano e promuoverne lo sviluppo culturale e artistico su vasta scala». La Sezione della FTLS - CGIL, FULS CISL e UIL-Spettacolo hanno reso noto ieri sera un comunicato congiunto, nel quale, dopo aver sottolineato «il fallimento di tutta l'impostazione che si è voluta dare agli enti di Stato, dalla scelta dei componenti i Consigli di amministrazione (scelta che da sola fa meditare sulla reale volontà politica di potenziare e sviluppare le aziende cinematografiche statali) alla condotta dei dirigenti, sino a quanto mai contraddittoria, discorde e in alcuni casi anche sospetta di notevoli simpatie verso i settori privati più ostili all'esistenza stessa del LUCE, dell'Italnoleggio e anche di Cinecittà», si impegna «i lavoratori ad esercitare tutto il loro potere contrattuale e politico per impedire sia una degenerazione della crisi con soluzioni provvisorie, sia la ripetizione di schemi che hanno portato al fallimento di questi enti di Stato». Secondo le organizzazioni sindacali, questi sono i punti che non è possibile non valutare per risolvere seriamente il problema: «a) democratizzazione degli enti, anche con l'assunzione di un ruolo di organismi statali; b) coordinamento dei diversi settori, con formulazione di programmi organici indirizzati a impegnare uomini e risorse in modo omogeneo; c) qualificazione e razionalizzazione dell'iniziativa pubblica sul piano della capacità imprenditoriale e dell'apportamento dei mezzi tecnici e finanziari adeguati e tali da costituire, da una parte, seria possibilità concorrenziale all'iniziativa privata e, dall'altra, sostituzione delle gravi carenze dell'iniziativa privata stessa». Dal canto suo, l'assemblea generale dell'ANAC ha ascoltato una relazione della Commissione per gli enti di Stato dell'Associazione stessa. Nel rapporto della Commissione si sostiene che la crisi degli enti di Stato «prescindendo dai modi e dalle persone per cui si è prodotta, indica e condanna senza appello una struttura (istituzionale e statutaria) che è emanazione diretta del potere esecutivo, senza alcuna garanzia di partecipazione e controllo democratico da parte degli autori e dei lavoratori del cinema; che pone la direzione di un organismo chiave del cinema italiano in bilico tra i rapporti di forza e degli alter ego, determinati dall'assoluta predominanza del partito di potere del governo e del sottogoverno; che espone quindi gli enti di Stato, come ogni ammettono gli stessi dirigenti dimissionari, alle pressioni politiche ed economiche del capitale americano». Il Comitato di gestione dell'ANAC ha preso contatto con i rappresentanti sindacali e proposto un incontro fra gli autori cinematografici e le maestranze degli enti di Stato in un'assemblea comune da tenersi domani mattina alle 11 a Cinecittà, per concordare le iniziative di lotta che la situazione richiede. Un duro atteggiamento è stato assunto, sulla crisi dell'Italnoleggio, dagli allievi del Centro sperimentale di cinematografia, i quali affermano che la società statale di distribuzione «ha fino ad ora praticato una politica anticulturale, antigiovanile, basata unicamente sulla legge del profitto, peraltro anche questa malamente seguita ed esigono «dal potere politico che l'Italnoleggio, guidato da uomini di più capote, competenti, cominci a perseguire quella politica di apertura verso la cultura e verso i giovani per la quale è stato creato, democratizzandosi nel senso più completo».

Musica d'oggi Nuova Consonanza: anno sesto anche senza i contributi

Il ciclo dei concerti è in corso alla Galleria di Arte moderna di Roma

E' in corso a Roma (Galleria nazionale d'arte moderna) un ciclo di concerti di musica contemporanea, promosso da «Nuova Consonanza». L'istituzione che ha molti meriti nella cultura musicale del nostro tempo e che, gloriosamente, è giunta al sesto anno di attività. Non sono riusciti a fermare il cammino nemmeno i contributi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo che deve ancora corrispondere a «Nuova Consonanza» quelli per lo scorso anno. Diremmo che nella serata di martedì i momenti più felici siano venuti dai più timidamente giovani e dal più elegantemente anziano dei nuovi compositori italiani. Salvatore Sciaccino, siciliano-teleso non ancora ventenne (nato a Palermo) ha perfezionato il suo stile, che sottolinea Beethoven la sua preparazione musicale, ha presentato il Quartetto II (1967). E' una brillantissima volta, in punta di arco, tra delicate meraviglie foniche. Colpiscono la sveltezza e la bravura. Una sempre a gara con l'altra. Con il Quartetto III (1965), con il Quartetto n. 3 (1963), non rinuncia al gioco che è caro: quello di far musica anche, se con una piccola orchestra, con un solo suono il Quartetto, articolato in cinque movimenti (ma dura in tutto una dozzina di minuti), presenta in questi tempi soluzioni diverse al gioco suddetto, riuscendo ad ottenere straordinari climi fonici (tra i quali un solo suono, con una sola corda, con un solo suono il Quartetto, articolato in cinque movimenti). Un duro atteggiamento è stato assunto, sulla crisi dell'Italnoleggio, dagli allievi del Centro sperimentale di cinematografia, i quali affermano che la società statale di distribuzione «ha fino ad ora praticato una politica anticulturale, antigiovanile, basata unicamente sulla legge del profitto, peraltro anche questa malamente seguita ed esigono «dal potere politico che l'Italnoleggio, guidato da uomini di più capote, competenti, cominci a perseguire quella politica di apertura verso la cultura e verso i giovani per la quale è stato creato, democratizzandosi nel senso più completo».

preparatevi a...

Calcio e rivolta (TV 1° ore 21)

Una partita di calcio svoltasi nel 1920 e tre successivi giorni di rivolta anarchica: questo il tema del principale servizio di «Almanacco» di questa sera. Si tratta di un episodio minore, ma egualmente assai interessante della tensione sociale che regnava in Italia (come in tutta Europa) negli anni successivi alla guerra 1914-18; quegli anni da cui doveva poi prendere avvio ed affermarsi la reazione fascista. L'episodio rievocato questa sera — grazie anche alla partecipazione di alcuni testimoni — inizia il 2 maggio 1920, al termine della partita fu soltanto la miccia che doveva dar fuoco a ben altre polveri. La rivolta di Viareggio fu in mano al rivoluto. Il servizio si proietta dunque come una occasione non indifferente per un esame dell'Italia post-bellica e prefascista. C'è da dubitare, tuttavia, che la analisi di «Almanacco» veda anche oltre la vertice dell'episodio e curioso».

Le macchine suonano (TV 2° ore 22,30)

tronici usati come strumenti musicali e saranno interattivi anche alcuni ingegneri di società costruttrici. In particolare, le macchine musicali ci faranno ascoltare Bach («Offerta musicale»), Paganini («5. capriccio») e Webern («Trio per archi»).

Il soldato di Stravinski (Radio 1° ore 21,45)

Il celebre capolavoro di Igor Stravinski, «Histoire du soldat» sarà trasmesso nel corso di un concerto che comprende anche pagine di Beethoven. Composto durante la prima guerra mondiale, questa «histoire» è ispirata alla raccolta di racconti russi di Afanasoff. La strumentazione è ridottissima: due soli strumenti per ogni famiglia musicale. La versione di questa sera è eseguita dall'orchestra della Sciarlati-Rai di Napoli, con la partecipazione di Arnoldo Foà, Carlo D'Angelo, Fabrizio Lovina.

Alessandro (Radio 1° ore 20,25)

Per la regia di Giuseppe Di Martino, va in onda il dramma in due atti di Piero Scanziani «Alessandro», vincitore del premio nazionale di teatro «Ugo Belli» nel 1967.

Via il Cantagiro (TV 2° ore 21,15)



Primo collegamento con il VII Cantagiro (di cui si parla in altra parte della pagina) che inizia questa sera da Sanremo e terminerà il 6 luglio a Recorco. Il presentatore televisivo è Nuccio Costa, con la partecipazione di Alighiero Noschese.

programmi

TELEVISIONE 1

- 12.30 SAPERE - Cinema e società in Italia
13.00 A TU PER TU - Viaggi tra la gente
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - Passi sulla Luna
18.45 IL MONDO RIVOLTO - Discorso di
19.15 SAPERE - L'uomo e la campagna
19.45 TELEGIORNALE SPORT - NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - CRONACHE ITALIANE - IL MONDO ITALIANO

TELEVISIONE 2

- 21.00 TELEGIORNALE
22.45 L'APPRODO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Letture; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.45: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.06: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.40: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Pericolosi; 12.55: Appuntamento con Luciano Pajolo; 13.14: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.37: Liturgia; 14.50: Notizie; 15.10: Autoradioadom d'estate '68; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16.00: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.40: L'apostrofo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.13: Le strutture di Nock Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Francesco Baracca; 20.25: Alessandro - Due atti di P. Scanziani; 21.45: Concerto sinfonico.

TERZO

- Ore 10.00: Musica operistica; 10.30: G. Gabrieli; 11.00: Concerto sinfonico diretto da Victor De Sabata; 11.35: Strumenti; 11.40: Concerto sinfonico; 11.50: Musica leggera; 11.55: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Compiziti per organo di M. Reger; 21.00: Gli ibernati; Viaggio fantastico del 2000; 21.30: Orchestra diretta da Kurt Edelhagen; 22.00: Il Giornale di Terzo; 22.30: Celebri in ritardo; 23.00: Musica di K. Penderecki e A. Melina; 23.30: Rivista delivniste.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; Bollettino per i naviganti; 6.35: Sveglia e cantata; 7.43: Bilardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Maurizio Bardosson; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I notiziari; 9.15: Romanità; 9.40: Album musicale; 10.00: Il ponte dei sospiri; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posto; 11.35: Letture aperte; 11.41: Vetrina

Al Casinò di Sanremo

Il VII Cantagiro comincia stasera

Una manifestazione più «vera» dei festival - Crisi generale del personaggio - Manca Rita, ma c'è Claudio Villa

Dal nostro inviato SANREMO, 18. Scatta domani sera, da quel stesso Casinò di Sanremo che per anni è stato teatro di un Festival antipopolare, il VII Cantagiro, ritenuto, ormai, fratello del Festival di Sanremo, sotto l'ala dello stesso organizzatore. Le differenze, comunque, fra le due manifestazioni, per ora, rimangono e sono sul piano sostanziale dello spettacolo. Il Cantagiro resterà, infatti, una manifestazione canora più «vera» di Sanremo e verrebbe quasi la tentazione di coniare lo slogan «Sanremo semina, il Cantagiro raccoglie». Ma non è tutto. Il Cantagiro è una distinzione in senso «commerciale» a differenziare, alle manifestazioni, quanto lo spirito spettacolare in se stesso, però, fra «Sanremo è una paludata e, appunto, «autorevole» pedana di lancio industriale, il Cantagiro, invece, una sorta di «fiata della vanità» vagante, dove, però, fra «idolo» e pubblico si crea un contatto che, tutto sommato, finisce per essere in parte demitificante del mito, anche se lo spazio è appunto festoso. Il Cantagiro è, in verità, si misura meglio il polso della situazione e se ci sono errori, ciascuno finisce per essere direttamente corrispondente.

ASSEMBLEA DI BILANCIO DELLA COMPAGNIA UNIPOL

Si è tenuta sabato a Pontecchio Marconi l'assemblea dei soci della compagnia assicuratrice UNIPOL per l'esame e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1967. Come è noto la compagnia, che ha sede in Bologna (via Oberdan 24), è di proprietà del movimento cooperativo aderente alla Lega nazionale delle cooperative e mutue, in rappresentanza della quale sono intervenuti il presidente Silvio Miana ed il vice presidente Luciano Vigore. Erano presenti all'assemblea il sindaco di Bologna Guido Fantì, il Presidente della Corte d'appello dott. Ubaldo Belli, il Presidente nazionale dell'ARCI on. Jacometti, gli assessori comunali Sarti e Stefani, Ton, Ferri e numerosi esponenti della vita politica ed economica bolognese, nonché i dirigenti dei maggiori istituti di credito cittadini. Numerosissimi i soci intervenuti e molto forte fu la rappresentanza degli agenti della compagnia. Ha aperto i lavori dell'assemblea il Presidente della società avv. Oscar Getta, il quale dopo aver dato lettura del bilancio ha annunciato che la compagnia ha raggiunto i 500 milioni di capitale sociale interamente versato.

Un documento della sezione cinema del PCI

Per una nuova politica del cinema

La Sezione cinema della Commissione culturale del PCI ha diffuso ieri il seguente documento: «La crisi scoppiata in seno agli enti di Stato, ha confermato l'esattezza della analisi compiuta dai cineasti comunisti nel documento di politica cinematografica recentemente approvato dalla sezione cinema della direzione del PCI. Diremo di più: diremo che i fatti accaduti confermano pienamente il giudizio espresso in questo documento. Il fallimento del centro sinistrato, discorde e in alcuni casi anche sospetta di notevoli simpatie verso i settori privati più ostili all'esistenza stessa del LUCE, dell'Italnoleggio e anche di Cinecittà, si impegna «i lavoratori ad esercitare tutto il loro potere contrattuale e politico per impedire sia una degenerazione della crisi con soluzioni provvisorie, sia la ripetizione di schemi che hanno portato al fallimento di questi enti di Stato». Secondo le organizzazioni sindacali, questi sono i punti che non è possibile non valutare per risolvere seriamente il problema: «a) democratizzazione degli enti, anche con l'assunzione di un ruolo di organismi statali; b) coordinamento dei diversi settori, con formulazione di programmi organici indirizzati a impegnare uomini e risorse in modo omogeneo; c) qualificazione e razionalizzazione dell'iniziativa pubblica sul piano della capacità imprenditoriale e dell'apportamento dei mezzi tecnici e finanziari adeguati e tali da costituire, da una parte, seria possibilità concorrenziale all'iniziativa privata e, dall'altra, sostituzione delle gravi carenze dell'iniziativa privata stessa».

E' morto il chitarrista Wes Montgomery

NEW YORK, 18. Wes Montgomery, uno dei più noti e ricercati chitarristi jazz americani, è morto per crisi cardiaca nella sua casa di Indianapolis. Aveva solo 44 anni. Montgomery doveva partecipare a un concerto di jazz di equitazione fra i partiti di governo.

le prime

Cinema

Quella carogna dell'ispettore Sterling

Preso in trappola da due delinquenti, l'ispettore Sterling è stato pestato, ha visto uccidere i suoi amici, è stato ferito, è stato informato e ha finito con l'essere riconosciuto responsabile della morte violenta di un uomo. Ecco una piccola storia di un poliziotto che si è visto morire in un'auto. Sterling arriva a identificare il misterioso capo dell'organizzazione criminale, e può così concludere la sua amara vendetta.

Il segreto dello Scorpione

«Bella giornata, eh? Troppo per lavorare», è lo scambio di battute che si sente all'inizio del film prodotto e diretto da Richard Brooks, «Lo Scorpione», un film che si apre con un'immagine di un uomo che si toglie la giacca e si scopre il petto nudo. Il film è un'indagine che si svolge in un'atmosfera di mistero e di suspense. Il protagonista è un poliziotto che si è visto morire in un'auto.

Saranno ampliati gli studi cinematografici dell'Armenia

Al Festival cinematografico di Leningrado, svoltosi recentemente, il secondo premio per il miglior film e Su' temi del presente è stato assegnato al cinema degli studi «Armenfilm» per il film Il triangolo, presentato con successo anche alla recente Mostra del nuovo cinema di Pesaro. Non è questo il primo film armeno che riceve consensi internazionali. Così il Consiglio dei ministri della Repubblica armena ha deciso d'ampliare notevolmente lo studio «Armenfilm». Una sorta di sedici ettari è stata scelta per la costruzione dei teatri di posa e degli altri edifici dello studio nel rione Sciarlatiani di Erevan (capitale dell'Armenia).

Waco, una pistola infallibile

La città montana e corrotta di Emporia è in mano a una banda di mandriani e po' troppo allegri e rumorosi, che si danno convegno in un «saloon» diretto da un ossequioso. Uno di loro arriva persino a violentare la figlia del sindaco, una ragazzaetta puritana che cadrà presto in un crisi profonda. L'unica soluzione è secondo i benpensanti del luogo, è quella